



ACCORDO DI PROGRAMMA

**PER LA DISCIPLINA E ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI
REINDUSTRIALIZZAZIONE DELLE AREE COINVOLTE DALLA CRISI
DEL GRUPPO ANTONIO MERLONI S.P.A.**

TRA

MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

REGIONE MARCHE

REGIONE UMBRIA

**AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO
D'IMPRESA S.P.A. - INVITALIA**

PREMESSE

Il presente Accordo di Programma è novativo e in continuità con gli obiettivi dei precedenti Accordi per l'area di crisi, il primo dei quali è l'Accordo di Programma per la disciplina degli interventi di reindustrializzazione delle aree coinvolte dalla crisi della A. Merloni S.p.A. del 19 marzo 2010, nonché con i successivi Atti integrativi, stipulati rispettivamente il 18 ottobre 2012, il 18 marzo 2015, il 7 settembre 2017, il 24 ottobre 2018, il 9 ottobre 2020 e, infine, l'11 luglio 2022, che ne hanno prorogato le finalità e la durata.

Per poter meglio inquadrare il presente Accordo di Programma, si ritiene utile ripercorrere le tappe che hanno portato al riconoscimento di area di crisi complessa nei territori coinvolti dalla crisi produttiva delle aziende facenti capo all'Antonio Merloni S.p.A. e i passaggi amministrativi che nel tempo hanno definito gli interventi di reindustrializzazione e riconversione nell'area.

Nel corso degli anni 2007 e 2008, una prolungata crisi produttiva e di mercato ha coinvolto il Gruppo delle aziende del Gruppo Merloni S.p.A., specializzate nel comparto produttivo di elettrodomestici, con stabilimenti localizzati nei territori delle Regioni Emilia-Romagna, Marche e Umbria. Il tessuto imprenditoriale e occupazionale del territorio umbro-marchigiano ne ha risentito fortemente in quanto caratterizzato da una forte presenza di aziende dell'indotto del Gruppo Merloni.

In seguito all'ammissione, in data 14 ottobre 2008, della Antonio Merloni S.p.A. alla procedura di Amministrazione Straordinaria, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 23 dicembre 2003, n. 347, è stato predisposto dai Commissari straordinari il programma inerente alla cessione dei complessi aziendali.

In tale contesto, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge 23 luglio 2009 n. 99, in data 19 marzo 2010 è stato sottoscritto il già citato Accordo di Programma per la disciplina degli interventi di reindustrializzazione delle aree coinvolte dalla crisi della A. Merloni S.p.A. per la definizione delle azioni finalizzate alla soluzione della crisi. Il citato Accordo di Programma identificava i Comuni ricadenti nel territorio riconosciuto quale area di crisi industriale complessa, 56 Comuni nella Regione Marche¹ e 17 Comuni nella Regione Umbria² e definiva, inoltre, una dotazione finanziaria complessiva, tra risorse nazionali e regionali, di 72 milioni di euro per la realizzazione delle azioni di riqualificazione. Il programma complessivo di interventi è stato approvato con decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 giugno 2010, registrato alla Corte dei Conti il 23 luglio 2010.

¹ Comuni di: Acquacanina – Arcevia – Barchi – Belforte del Chienti - Belvedere Ostrense – Bolognola – Caldarola – Camerino – Camporotondo di Fiastrone – Castebellino – Castelleone di Suasa – Castelplanio – Castelraimondo – Castelsantangelo sul Nera – Cerreto d'Esi – Cessapalombo – Cupramontana – Esanatoglia – Fabriano – Fiastra – Fiordimonte – Fiuminata – Fratte Rosa – Frontone – Gagliole – Genga – Jesi – Maiolati Spontini – Matelica – Mergo – Mondavio – Monsano – Monte Cavallo – Monte Roberto – Morro d'Alba – Muccia – Orciano di Pesaro – Pergola – Pieve Torina – Pievebovigliana – Pioraco – Poggio San Marcello – Poggio San Vicino – Rosora – San Costanzo – San Lorenzo in Campo – San Marcello – San Paolo di Jesi – Sassoferrato – Sefro – Serra San Quirico – Serra Sant'Abbondio – Serrapetrona – Serravalle di Chienti – Ussita – Visso.

² Comuni di: Assisi – Bastia Umbra – Bevagna – Campello sul Clitunno – Costacciaro – Foligno - Fossato di Vico – Gualdo Tadino – Gubbio – Nocera Umbra – Scheggia e Pascelupo – Sigillo – Spello – Spoleto – Trevi – Valfabbrica – Valtopina.

Con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 22 settembre 2010 è stato costituito il Gruppo di Coordinamento, come previsto dagli artt. 11 e 12 dell'Accordo di Programma del 2010, sopra richiamato.

In data 27 dicembre 2011 è avvenuta la cessione in continuità aziendale del complesso produttivo umbro-marchigiano del Gruppo Antonio Merloni alla Società J.P. Industries S.p.A. La successiva cessione dell'unità produttiva di Gualtieri (RE) ha determinato il venir meno dell'interesse da parte della Regione Emilia-Romagna ad aderire al citato Accordo di Programma.

La cessione del complesso Merloni, comprensivo di tre stabilimenti, due nelle Marche a Fabriano (Santa Maria e Maragone) e uno in Umbria a Nocera Umbra (Gaifana), alla Società J.P. Industries S.p.A. ha reso necessaria una rimodulazione dell'Accordo di Programma e una ridefinizione delle finalità di impiego delle risorse finanziarie stanziare.

Con l'introduzione dell'articolo 27 del decreto legge 22 giugno 2012 n. 83 è stata modificata la disciplina per le aree di crisi industriale e sono state precisate le modalità di individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa.

In data 18 ottobre 2012, con apposito Atto Integrativo (ai sensi del decreto legge del 22 giugno 2012 n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.134) sottoscritto dal Ministero dello sviluppo economico e dalle Regioni Marche e Umbria, è stato rimodulato il citato Accordo di Programma del 19 marzo 2010 in base alle linee e agli obiettivi indicati nell'apposito Progetto di Riconversione e Riqualficazione Industriale (PRRI) dell'area coinvolta dalla crisi del Gruppo Antonio Merloni che ha anche confermato i 73 Comuni in essa ricompresi.

Il presente Accordo di Programma conferma gli obiettivi specificati nel predetto Progetto di Riconversione e Riqualficazione Industriale di rilancio delle attività industriali e salvaguardia delle professionalità nell'area di crisi complessa interessata dalla crisi delle aziende del Gruppo Merloni.

In data 18 marzo 2015, è stato sottoscritto dal Ministero dello sviluppo economico e dalle Regioni Marche e Umbria, un successivo Atto Integrativo che ha prorogato gli obiettivi e le iniziative avviate dal citato Accordo di Programma del 2010, nonché dal citato Atto Integrativo del 2012, fissandone la scadenza al 18 marzo 2017.

Con circolare direttoriale 22 marzo 2016, n. 26398 è stato pubblicato l'Avviso pubblico con procedura a bando per la selezione di iniziative imprenditoriali nei territori dei Comuni ricadenti nell'area coinvolta dalla crisi del Gruppo Antonio Merloni tramite ricorso al regime di aiuto di cui alla legge n. 181/1989 con una dotazione finanziaria complessiva di 26 milioni di euro. Il bando si è chiuso il 30 giugno 2016. A chiusura delle istruttorie relative all'Avviso pubblico, si sono registrate economie di risorse nazionali pari a circa 12,6 milioni di euro.

Successivamente, in data 7 settembre 2017, è stato sottoscritto dal Ministero dello sviluppo economico e dalle Regioni Marche e Umbria un nuovo Atto Integrativo che ha confermato retroattivamente ed in continuità gli obiettivi degli Accordi di Programma e Atti integrativi precedentemente citati, prorogandone i termini di 12 mesi e fissando il termine finale al 18 marzo 2018.

A marzo 2018 la Regione Marche e la Regione Umbria, al fine di completare le iniziative di riconversione dell'area di crisi complessa, hanno chiesto un'ulteriore proroga di 24 mesi che, in data

24 ottobre 2018, ha portato alla sottoscrizione di un nuovo Atto Integrativo di proroga con scadenza al 18 marzo 2020.

Nel frattempo, si ricorda che la Società J.P. Industries S.p.A., a giugno 2020 ha cambiato denominazione in Indelfab (Industrie elettrodomestiche fabrianesi) ed è stata messa in liquidazione nel luglio 2020. Successivamente, il Tribunale competente ne ha dichiarato il fallimento rigettando la richiesta di concordato liquidatorio presentata dalla proprietà nel settembre 2020.

Con Atto Integrativo del 9 ottobre 2020, gli obiettivi e i termini dei predetti Atti sono stati ulteriormente prorogati di 24 mesi, fissandone la scadenza al 18 marzo 2022. Inoltre, con il suddetto Atto Integrativo del 2020:

- sono state riprogrammate le risorse finanziarie non utilizzate a chiusura dell'Avviso pubblico precedentemente citato pari, complessivamente a € 12.643.595,33 e così ripartite: Regione Marche € 8.054.817,80 e Regione Umbria € 4.588.777,53, a valere sul regime di aiuto ai sensi della legge n. 181/1989;
- sono state riassegnate le risorse finanziarie nazionali pari a € 9.000.000,00 in via paritetica tra le due Regioni Marche e Umbria a integrazione della dotazione residua sopra richiamata, per gli interventi a valere sul regime di aiuto ai sensi della legge n. 181/1989, portando così la dotazione finanziaria nazionale a valere sul regime di aiuto ai sensi della legge n. 181/1989 della Regione Marche a € 12.554.817,80 e quella della Regione Umbria a € 9.088.777,53.

Il suddetto Atto Integrativo del 9 ottobre 2020 prevedeva inoltre che:

- la Regione Marche contribuisse al finanziamento degli investimenti finalizzati alle politiche attive del lavoro volte a incoraggiare l'autoimprenditorialità, la formazione e la riqualificazione del personale, la concessione di incentivi all'occupazione per un importo complessivo di € 1.798.754,22;
- la Regione Umbria contribuisse al finanziamento degli investimenti finalizzati alla reindustrializzazione e diversificazione dell'apparato produttivo esistente, per un importo complessivo di € 1.539.801,00.

Per dare attuazione al citato Accordo di Programma del 2010 con relativo Atto Integrativo di rimodulazione del 2012, nonché a tutti gli Atti integrativi intervenuti successivamente e precedentemente citati, l'ultimo dei quali è stato l'Atto Integrativo del 9 ottobre 2020, il Ministero dello sviluppo economico, con circolare direttoriale 26 novembre 2020, n. 3811, ha pubblicato l'Avviso pubblico per la selezione di iniziative imprenditoriali nei territori dei Comuni ricadenti nell'area coinvolta dalla crisi del Gruppo Antonio Merloni di cui al regime di aiuto previsto dalla legge n. 181/1989, con procedura valutativa a sportello, come disciplinato dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 30 agosto 2019, con una dotazione finanziaria complessiva pari a € 21.643.595,33, al lordo dei rimborsi spettanti al Soggetto gestore, di cui:

- € 12.554.817,80 assegnati alla Regione Marche.
- € 9.088.777,53 assegnati alla Regione Umbria.

Con decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico del 31 marzo 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 84 del 9 aprile 2022, è stata disposta la chiusura degli sportelli attivi allo scopo di completare il processo di revisione della disciplina attuativa degli interventi ai sensi della legge n. 181/1989. Sulla base degli esiti forniti da Invitalia, alla data del 31 marzo 2022, risultavano ancora da assegnare risorse complessive pari a € 3.090.914,42 a valere sullo strumento agevolativo della legge n. 181/1989, interamente riferite alla Regione Marche, al netto di eventuali economie a seguito della conclusione dell'iter istruttorio -- ancora non concluso -- delle iniziative progettuali in valutazione.

Con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 24 marzo 2022 è stata adottata la revisione della disciplina in materia di attuazione degli interventi di cui alla legge n. 181/1989 in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriali complessa.

Con la circolare ministeriale del 16 giugno 2022 n. 237343, recante la specificazione dei criteri e delle modalità di concessione delle agevolazioni ai sensi della legge n. 181/1989 e il completamento del processo di revisione della disciplina attuativa degli interventi in argomento, è stata disposta, a partire dal 14 luglio 2022, la riapertura degli sportelli per la presentazione delle domande di agevolazione di cui alla predetta legge n. 181/1989, tra cui il citato sportello per le aree coinvolte dalla crisi del Gruppo Merloni di cui alla già menzionata circolare direttoriale del 26 novembre 2020, n. 3811, limitatamente ai programmi di investimento da realizzare nei comuni della Regione Marche, essendosi esaurita la dotazione finanziaria per la Regione Umbria, a conclusione dell'iter istruttorio per quest'ultima.

Su richiesta delle Regioni Umbria e Marche, con Atto integrativo sottoscritto in data 11 luglio 2022, il termine finale e gli obiettivi dell'Accordo di Programma originario del 2010 e dei successivi, ivi citati, Atti Integrativi, previsti dall'Atto Integrativo del 9 ottobre 2020, sono stati prorogati di 24 mesi sino al 18 marzo 2024.

CONSIDERATO CHE

prima del termine di scadenza, la Regione Umbria con nota del 16 febbraio 2024 ha fatto istanza di proroga di ulteriori 36 mesi dei termini, obiettivi e azioni dell'Accordo di Programma del 2010 e dei successivi relativi Atti integrativi, fino al 18 marzo 2027. Nella nota la Regione Umbria ha rappresentato che le azioni definite nell'Accordo di Programma del 2010, e relativi Atti integrativi, contribuiscono agli obiettivi di politica industriale per il territorio interessato e per l'intera regione e riguardano interventi infrastrutturali e ambientali, nonché alle azioni di politica attiva e passiva del lavoro, per le aziende del territorio ancora in crisi, alcune delle quali oggetto di tavoli di crisi congiunti. In particolare, la Regione Umbria ha richiamato il Progetto Vitality, finanziato con la Missione 4, Componente 2 del PNRR nell'ambito dello Spoke 9 "Polo Nanomat", coordinato dall'Università di Perugia e dedicato alla scienza e alla tecnologia dei materiali nanostrutturati e alle loro applicazioni in dispositivi innovativi, finalizzato alla realizzazione di un distretto dei nanomateriali che vedrà coinvolto il territorio e il sito della ex Merloni.

Durante l'incontro del Gruppo di Coordinamento e controllo del 13 marzo 2024 è stato evidenziato che vi sono risorse non utilizzate, sia di parte nazionale, sia della Regione Umbria, già trasferite al Ministero delle Imprese e del Made in Italy, destinate ad interventi di cui alla legge 181/89 nelle aree di crisi industriale non complessa, nonché alle agevolazioni previste ai sensi dell'allora art. 4, comma 6, del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 9 dicembre 2014; la Regione Umbria chiederà al Ministero delle Imprese e del Made in Italy di liberarle per le finalità di cui al presente Accordo. Nell'eventualità in cui le suddette risorse si rendessero disponibili, il loro utilizzo verrà definito in un successivo Atto integrativo al presente Accordo di Programma.

Con nota del 4 marzo 2024, la Regione Marche, associandosi alla richiesta di proroga trasmessa dalla Regione Umbria, ha fatto istanza di proroga di ulteriori 36 mesi dei termini, obiettivi e azioni dell'Accordo di Programma del 2010 e dei successivi relativi Atti Integrativi, fino al 18 marzo 2027, rappresentando il permanere della situazione di crisi economica nei territori marchigiani dell'area di crisi, stante, nell'area di crisi, il mancato raggiungimento degli obiettivi di rilancio industriale, testimoniato dall'esistenza di numerosi spazi per unità produttive ancora inutilizzati e da livelli occupazionali al di sotto di quelli attesi.

Per i territori marchigiani dell'area di crisi complessa resta aperto lo sportello sulla legge 181/1989 in quanto non è stata ancora completata l'istruttoria delle domande di accesso allo strumento.

La Regione Marche ha inoltre evidenziato le seguenti azioni di riqualificazione regionali aggiuntive:

- l'attivazione di un bando regionale per gli investimenti produttivi con priorità per le aree di crisi, che ha visto l'approvazione di 5 progetti all'interno dell'area di crisi Merloni;
- l'avvio di un intervento per la creazione di strutture di promozione industriale (dal co-working fino all'accelerazione di nuove imprese innovative), anche in questo caso con priorità nelle aree di crisi;
- il prosieguo di azioni per le politiche attive del lavoro, in particolare per i disoccupati.

Inoltre, ha segnalato l'esistenza nel territorio regionale di percorsi di reindustrializzazione vocati alle tematiche dell'elettromeccanica di precisione, nonché percorsi di diversificazione produttiva verso altri settori innovativi.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, la Regione Marche e la Regione Umbria convengono sulla necessità di confermare gli obiettivi e le azioni di riqualificazione dell'area di crisi coinvolta nella crisi delle aziende del Gruppo Merloni e definiti nell'Accordo di Programma del 2010 e nell'Atto integrativo del 2012, con l'allegato Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI), nonché nei successivi Atti Integrativi, sottoscrivendo un Accordo di Programma che ne proroga i termini di 36 mesi rispetto all'attuale termine di scadenza del 18 marzo 2024, fissando il nuovo termine di scadenza al 18 marzo 2027.

VISTI

- il decreto-legge 1° aprile 1989, n. 120, convertito con modificazioni dalla legge 15 maggio 1989, n. 181 e successive modificazioni e integrazioni, recante le *“Misure di sostegno e di reindustrializzazione per le aree di crisi siderurgica, in attuazione del piano di risanamento della siderurgia”* poi estese a partire dall’art. 73 della legge 27 dicembre 2002 n. 289 ad aree interessate da crisi in settori diversi da quello siderurgico, da individuare con delibera CIPE su proposta del Ministro delle attività produttive.
- la delibera CIPE 23 dicembre 2003, n. 129 (G.U. n. 98/2004), con la quale è stato approvato lo schema di carattere generale di cui alla delibera n. 18/2003 per l’estensione degli interventi di promozione industriale di cui alla legge 181/1989 diversi da quello siderurgico;
- l’articolo 11, commi 8 e 9, della legge 14 maggio 2005, n. 80, di conversione in legge con modificazioni del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, che ha previsto l’estensione degli interventi di reindustrializzazione e di promozione industriale di cui legge n. 181/1989, nei limiti delle risorse di cui al comma 9, anche alle aziende operanti in aree di crisi del comparto degli elettrodomestici, nonché al territorio dei comuni individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, tenuto conto degli accordi intervenuti fra Governo, enti territoriali e parti economiche e sociali, secondo le procedure di cui all’articolo 1, commi 266 e 267, della legge 30 dicembre 2004, n. 311;
- l’Accordo di Programma *“per l’attuazione e la disciplina degli interventi di reindustrializzazione delle aree coinvolte dalla crisi del Gruppo A. Merloni”* del 19 marzo 2010 sottoscritto da Ministero dello sviluppo economico, dalla Regione Emilia Romagna, della Regione Marche e della Regione Umbria, avente ad oggetto l’attuazione del Programma complessivo di intervento di reindustrializzazione per l’area, registrato alla Corte dei Conti il 23 luglio 2010, al Fg. n. 312, Reg. n. 3;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 giugno 2010;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 22 settembre 2010 che ha istituito il Gruppo di Coordinamento, come previsto dagli artt. 11 e 12 dell’Accordo di Programma del 2010 sopra richiamato;
- l’art. 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 recante *“misure urgenti per la crescita del Paese”*, convertito con modificazioni dalla legge del 7 agosto 2012, n. 134, che ha promosso una riforma degli interventi di reindustrializzazione mediante la previsione dello strumento del Progetto di Riconversione e Riqualficazione Industriale (PRRI), da adottarsi con riferimento alla soluzione delle situazioni di crisi industriale complessa attraverso la sottoscrizione di Accordi di Programma disciplinanti gli interventi agevolativi, l’integrazione ed il coordinamento delle attività delle Amministrazioni centrali e locali coinvolte nel processo di reindustrializzazione delle aree interessate, le modalità di esecuzione degli interventi, la verifica dello stato di attuazione degli Accordi stessi e del rispetto delle condizioni ivi fissate;
- l’Atto Integrativo sottoscritto il 18 ottobre 2012 (ai sensi del decreto legge del 22 giugno 2012 n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134), dal Ministero dello sviluppo economico e dalle Regioni Marche e Umbria, con cui è stato rimodulato il citato Accordo di Programma del 19 marzo 2010, in base alle linee e agli obiettivi indicati nell’apposito Progetto di Riconversione e Riqualficazione Industriale (PRRI) dell’area coinvolta dalla crisi del Gruppo

- Antonio Merloni, che ha anche confermato il perimetro dell'area di crisi industriale complessa nei 73 Comuni in essa ricompresi, 17 Comuni nella Regione Umbria e 56 nella Regione Marche;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013, di attuazione dell'articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante i criteri per l'individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa nei territori, per la definizione e attuazione di appositi Accordi di Programma che disciplinano gli interventi agevolativi, l'attività integrata e coordinata delle Amministrazioni centrali, della Regione, degli Enti locali e dei soggetti pubblici e privati, nonché le modalità di esecuzione degli interventi e la verifica dello stato di attuazione e del rispetto delle condizioni fissate;
 - il decreto del Ministro dello sviluppo economico, adottato di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del 19 novembre 2013 di *“attuazione dell'articolo 27, comma 7, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83”*, con cui è stata introdotta la disciplina delle *“Politiche attive del lavoro nelle situazioni di crisi industriale complessa”*;
 - l'Atto Integrativo sottoscritto in data 18 marzo 2015, e registrato dalla Corte dei Conti il 15 ottobre 2015, con il quale il termine finale previsto dai citati Atti è stato prorogato di ventiquattro mesi al fine di dare completezza agli interventi di reindustrializzazione;
 - l'art. 44, comma 11-bis, del decreto legislativo n. 148/15 che prevede il ricorso agli ammortizzatori in deroga per le imprese operanti nei territori riconosciuti quali aree di crisi industriale complessa;
 - il decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 150 recante *“Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 150”* con cui è stata istituita l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (di seguito ANPAL). In particolare, l'articolo 9 elenca le funzioni dell'ANPAL e il comma 1, lett. o), richiama espressamente *“l'assistenza e consulenza nella gestione delle crisi aziendali complesse di cui all'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134”*;
 - la circolare direttoriale 22 marzo 2016, n. 26398 con la quale è stato emanato l'Avviso pubblico a valere sulla legge 181/89 per l'area di crisi Merloni;
 - l'Atto Integrativo sottoscritto in data 7 settembre 2017, e registrato dalla Corte dei Conti il 17 ottobre 2017, con il quale il termine finale, previsto dall'Atto integrativo del 18 marzo 2015, è stato prorogato di dodici mesi per dare completezza agli interventi di reindustrializzazione;
 - l'Atto integrativo di proroga sottoscritto in data 24 ottobre 2018, e registrato dalla Corte dei Conti l'8 gennaio 2019, con il quale il termine finale, previsto dall'Atto Integrativo del 7 settembre 2017, per dare completezza agli interventi di reindustrializzazione, è stato prorogato sino al 18 marzo 2020;
 - l'Atto Integrativo sottoscritto in data 9 ottobre 2020, e registrato dalla Corte dei Conti il 23 dicembre 2020, con il quale il termine finale, previsto dall'Atto Integrativo del 24 ottobre 2018, per dare completezza agli interventi di reindustrializzazione, è stato prorogato sino al 18 marzo 2022;
 - la circolare direttoriale del 26 novembre 2020, n. 3811 con la quale è stato emanato l'Avviso pubblico a valere sulla legge n. 181/1989 per l'area di crisi Merloni con procedura valutativa a sportello;
 - l'art. 1, comma 80, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023”* che

incrementa di 100 milioni di euro per l'anno 2022 e di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026, per un totale di 320 milioni di euro, la dotazione del Fondo per la Crescita Sostenibile per il finanziamento degli interventi ai sensi della legge 181/1989, destinati alla riconversione e alla riqualificazione produttiva delle aree di crisi industriale di cui all'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83;

- il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 23 aprile 2021 con il quale è stata disposta la ripartizione delle risorse, a quella data non programmate e libere da impegni del predetto Fondo, tra gli interventi da attuare per le situazioni di crisi industriale complessa di cui al comma 1 dell'art. 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 e quelli da attuare per le situazioni di crisi industriale non complessa, previste dal comma 8-bis del medesimo articolo 27;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 24 marzo 2022 di revisione della disciplina in materia di attuazione degli interventi di cui alla legge n. 181/1989;
- il decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico del 31 marzo 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 84 del 9 aprile 2022;
- la circolare ministeriale del 16 giugno 2022 n. 237343 recante la specificazione dei criteri e delle modalità di concessione delle agevolazioni ai sensi della legge n. 181/1989 e il completamento del processo di revisione della disciplina attuativa degli interventi in argomento con cui è stata disposta, a partire dal 14 luglio 2022, la riapertura degli sportelli per la presentazione delle domande di agevolazione di cui alla legge n. 181/1989, tra cui lo sportello per le aree coinvolte dalla crisi del Gruppo Merloni, di cui alla predetta circolare direttoriale del 26 novembre 2020, n. 3811, limitatamente ai programmi di investimento da realizzare nei comuni della Regione Marche;
- l'Atto Integrativo sottoscritto in data 11 luglio 2022, e registrato dalla Corte dei Conti l'11 novembre 2022, con il quale il termine finale, previsto dall'Atto integrativo del 9 ottobre 2020 è stato ulteriormente prorogato sino al 18 marzo 2024;
- il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, il quale stabilisce che il Ministero dello sviluppo economico assume la denominazione di “Ministero delle Imprese e del Made in Italy”;
- il decreto-legge 22 aprile 2023 n. 44 recante “*Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche*”, convertito in legge 21 giugno 2023, n. 74, che all'art. 14 ha previsto l'istituzione dell'Unità di missione “*attrazione e sblocco degli investimenti*” presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, volta a facilitare, indirizzare e sburocratizzare le procedure per attrarre gli investimenti in Italia;
- il decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito con modificazioni dalla legge 10 agosto 2023, n. 112, di attribuzione delle funzioni di ANPAL al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e, inoltre, l'art. 3, comma 7 che prevede che ANPAL Servizi S.p.A. assuma la denominazione di “*Sviluppo Lavoro Italia S.p.A.*”;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 novembre 2023, ai sensi del quale l'Agenzia nazionale politiche attive del lavoro è soppressa, con decorrenza dal 1° marzo 2024, e le funzioni di ANPAL sono attribuite al Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- l'art. 1, comma 170, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 che, al fine del completamento dei piani di recupero occupazionale di cui all'art. 44, comma 11bis del D. Lgs. 148/2015, ha stanziato ulteriori risorse per un importo pari a euro 70 milioni per l'anno 2024 a valere sul Fondo sociale

per occupazione e formazione, di cui all'art. 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2;

- la deliberazione della Giunta Regionale della Regione Marche n. 522 del 08/04/2024, che approva lo schema del presente Accordo di Programma;
- la deliberazione della Giunta Regionale della Regione Umbria n. 329 del 11/04/2024, che approva lo schema del presente Accordo di Programma;

ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1

Oggetto e finalità

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.
2. Il presente Accordo di Programma conferma gli obiettivi di tutela dell'apparato produttivo, rilancio delle attività produttive e salvaguardia dell'occupazione delle aree coinvolte dalla crisi del Gruppo Antonio Merloni, così come sono stati definiti nell'Accordo di Programma "*Per l'attuazione e la disciplina degli interventi di reindustrializzazione delle aree coinvolte dalla crisi del Gruppo A. Merloni*" del 19 marzo 2010 e successivamente rimodulati nel relativo Atto Integrativo sottoscritto il 18 ottobre 2012.
3. Il presente Accordo di Programma conferma altresì lo schema di attuazione e le finalità degli interventi di riqualificazione, reindustrializzazione e rilancio produttivo ed occupazionale delineati nel Progetto di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI) allegato e parte integrante dell'Atto integrativo del 18 ottobre 2012, citato al punto 2.
4. Con il presente Accordo di Programma i sottoscrittori si danno atto del permanere dello stato di crisi economica nel territorio dell'area di crisi industriale complessa Merloni e della necessità di ulteriori 36 mesi per portare a compimento gli interventi di riqualificazione e riconversione di cui al precedente punto 3.

Articolo 2

Gruppo di Coordinamento

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy svolge le attività di coordinamento tecnico-amministrativo finalizzate al completamento degli interventi di cui al precedente articolo 1, già avviati, secondo le modalità monitoraggio finalizzate all'attuazione del presente Accordo di Programma, per il tramite delle riunioni a cadenza semestrale del Gruppo di Coordinamento, costituito con decreto del Ministro dello sviluppo economico il 22 settembre 2010.

Articolo 3
Durata dell'Accordo di Programma

Il termine per dare completezza agli interventi di reindustrializzazione di cui al precedente articolo 1, è stabilito in 36 mesi oltre la scadenza stabilita dall'Atto integrativo dell'11 luglio 2022, all'Accordo di Programma “*per l’attuazione e la disciplina degli interventi di reindustrializzazione delle aree coinvolte dalla crisi del Gruppo A. Merloni*” del 19 marzo 2010, pertanto, la nuova scadenza è fissata al 18 marzo 2027.

Il presente Accordo di Programma sarà trasmesso per la registrazione alla Corte dei Conti.

MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

REGIONE MARCHE

REGIONE UMBRIA

Per presa visione

INVITALIA S.p.A.

Il presente atto, composto da n. 3 articoli e da n. 11 pagine, ai sensi dell’articolo 15, comma 2-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241, viene sottoscritto in forma digitale nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.